



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 51 del 10/04/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 529

Comune di Muro Leccese (Le). Opere di ampliamento del cimitero comunale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- la delibera di CC. n. 16 del 15.06.2012, con la quale il Comune di Muro Leccese ha approvato il progetto di ampliamento del cimitero comunale ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. n. 13/2001 e ss.mm.ii.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 713 del 21.01.2013 acquisita al prot. n. n. 675 del 23.01.2013 è pervenuta, da parte del Comune di Muro Leccese (Le), richiesta di rilascio del Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- All. A Relazione tecnico descrittiva
- All. B Relazione tecnica di compatibilità con il PUTT/P
- All. C Elenco prezzi unitari
- All. D Computo metrico estimativo - quadro economico
- All. E Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto

- All. H Tavola PUTT/P con allegata scheda di sintesi
- Tav. 1 Inquadramento urbanistico
- Tav. 2 Rilievo stato di fatto
- Tav. 3 Planimetria generale: stato di progetto
- Tav. 4a Pianta piano terra: stato di progetto
- Tav. 4b Pianta coperture: stato di progetto
- Tav. 5 Prospetti, sezioni
- Tav. 6 Particolari, stato di progetto
- Tav. 7 Documentazione fotografica
- Tav. 8 Tavola grafica carpenteria
- DGC n. 75 del 11.05.2012
- DCC n. 16 del 15.06.2012

Con nota prot. n. 1786 del 18.02.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 1412 del 19.02.2013, ad ulteriore integrazione, il Comune di Muro Leccese (Le) ha trasmesso documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, ed in particolare la corrispondenza avvenuta tra l'ente comunale e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia riguardante i vincoli ricognitivi ex Decreto Galasso interessanti il territorio comunale di Muro Leccese e in particolare la zona interessata dall'intervento di ampliamento in oggetto.

Con nota prot. n. 1465 del 21.02.2013 il Servizio Assetto del Territorio, ha chiesto chiarimenti e integrazioni al Comune di Muro Leccese.

Con nota protocollo n. 2019 del 25.02.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 1588 del 26.02.2013, il Comune di Muro Leccese, ha chiesto il rilascio del provvedimento di deroga al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA, motivando la sussistenza dei presupposti per la deroga come segue:

“(...) Atteso che:

- allo stato vi è la necessità di ampliare il cimitero esistente in quanto questo non è più in grado di sopperire alla domanda di nuovi tumuli cimiteriali;
- l'ubicazione delle opere in progetto avviene in adiacenza al cimitero esistente, sul lato nord, in una zona classificata dal vigente strumento urbanistico come area di rispetto cimiteriale. Si vuole precisare che l'ampliamento dell'attuale cimitero non può che avvenire nelle direzioni nord ed est atteso che nelle altre due direzioni cardinali vi sono degli ostacoli fisici quali la strada provinciale 157 e il Complesso dell'ex Convento dei Domenicani (vincolo architettonico), posizionati in adiacenza al cimitero comunale rispettivamente sui lati ovest e sud;
- il progetto così come proposto risulta del tutto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli obiettivi propri dell'ambito esteso B interessato, in quanto non interferisce con alcuna componente strutturale dell'assetto paesaggistico.

(...)”

In considerazione di quanto riportato nella nota trasmessa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 17.09.2012, si ritiene superata la necessità di ricorrere alla deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione Tecnico descrittiva, il progetto prevede l'ampliamento del cimitero comunale per la realizzazione di 108 nuovi loculi da ubicare a ridosso della zona retrostante il cimitero, ove attualmente sono presenti le tombe di famiglia, sul lato nord dell'area. Al contempo, è previsto un nuovo accesso al cimitero.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: L'intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare alcun ambito territoriale distinto soggetto a specifica tutela.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare alcun ambito territoriale distinto soggetto a specifica tutela.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'intervento in progetto, ricade in una "zona archeologica" così come, allo stato, perimetrata ai sensi della lettera m dell'art. 142 del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., che, come rappresentato dal Ministero nella citata nota, "non può ritenersi una

delimitazione definitiva” in quanto “in corso di revisione da parte della Direzione Generale PBAAC Servizio IV” precisando, quindi, che “attualmente le citate zone di interesse archeologico sono in via di definizione e saranno vigenti solo con l’approvazione del nuovo PPTR”.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato attesa la presenza dello stesso cimitero, del vicino convento nonché di costruzioni sparse e di viabilità esistente, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quale, per esempio lo stesso convento sottoposto a vincolo architettonico.

Con riferimento specifico all’area oggetto d’intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, si attesta in adiacenza all’esistente cimitero in un piazzale attualmente asfaltato.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio di parere paesaggistico, si ritiene che le opere in progetto, non comportano una modificazione significativa dell’attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un contesto già trasformato precedentemente e risultano, peraltro, di limitata consistenza.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l’ATE interessato.

Prescrizioni:

- per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento.
- nelle parti del lotto destinate a verde (aiuole) e lungo il perimetro dell’area in ampliamento, sia prevista la piantumazione di essenze arboree autoctone, al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.
- le nuove recinzioni siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali, e per le finiture esterne delle costruzioni sia privilegiato l’uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e l’uso di materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l’uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinenziali pavimentate siano realizzate con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n°28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Muro Leccese (Le) per il progetto di ampliamento del cimitero comunale, il Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/ P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento, e stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Signor Sindaco del Comune di Muro Leccese (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
